



ORGANO (di Giosuè Berbenni)
Affrontare il tema delle tradizioni musicali a Cenate Sotto, fino a pochi decenni fa paese agricolo di circa 1800 persone, sembra provocatorio. Eppure se l'argomento è affrontato dal punto di vista della tradizione organaria, cioè legata allo strumento musicale organo, è possibile fare una storia.²³⁷⁴
La ricerca, con questo motivo conduttore, ci permette di conoscere una vasta gamma di informazioni: l'organo, gli atti amministrativi dei *Sindici* e della fabbrica, addetti alla gestione economica della chiesa, gli organisti, i tiramantici, i cantori, le confraternite

ed altro.²³⁷⁵ Nell'archivio parrocchiale sono custoditi molti documenti che favoriscono questa indagine: progetti, contratti, minute, quietanze, lettere.²³⁷⁶
Viene spontaneo chiederci: perché l'analisi deve partire dall'organo? E prima? Le notizie documentate iniziano proprio con quello - bene architettonico di notevole importanza dell'edificio chiesa e della tradizione del paese - perché attorno ad esso si svilupparono rilevanti tradizioni strumentali e vocali. Queste, peraltro, esistevano anche prima, in quanto espressioni della vita religiosa e sociale del paese, ma, non essendo documentate,



Cantoria di fronte all'organo

non possiamo prenderle in considerazione. L'organo, dunque, va visto non solo come una complessa macchina sonora, ma come qualcosa di più: lo strumento musicale per eccellenza con cui una comunità per secoli ha glorificato Dio. Anche per tale motivo è nostro dovere trattare la materia con molta attenzione. Con il presente studio abbiamo recuperato un ulteriore tassello della prestigiosa tradizione organaria bergamasca *in patria nostra antica e celebre*.²³⁷⁷

IL PRIMO ORGANO

La prima notizia dell'organo nella chiesa di San Martino risale al 1743.²³⁷⁸ È interessante, in quanto mette in risalto come la comunità di Cenate Sotto fin da epoca antica fosse sensibile al tema della musica. Il 9 febbraio 1743, il popolo di Cenate, riunito in sindacato, deliberò con 44 voti favorevoli e 4 contrari che l'affitto annuo delle cave di pietre coti, versato al Comune dai affittuari, fosse impiegato per pagare l'organista della chiesa di San Martino.²³⁷⁹ Prima di quella data nella nostra parrocchia mancano indicazioni di spese per coristi, musicanti, affitto di organi portativi ed altro, come era in uso in tanti paesi anche meno importanti di Cenate. Ciò non vuol dire che fossero assenti. Comunque è a partire dal 1750 che le notizie diventano positive e costanti. Infatti nel *Registro de' conti della V.da Scuola Maggiore* delle spese della parrocchia, si attesta la presenza costante di un organista. In data 16 agosto 1750, si legge: *Al Rev. D. Bernardino Zanoni organista per suo onorario solito Lire 7,00*.²³⁸⁰

L'annotazione è una chiara testimonianza dell'esistenza dello stesso.

Poiché allo stato attuale non sono state reperite note di pagamenti di acquisto dell'organo, si suppone che questo sia stato donato, procedimento che non comportava annotazioni di alcun genere. Prevosto reggente all'epoca era Don Antonio Maria Tiraboschi junior (1693-1769).

Chi ha costruito l'organo a Cenate? Più elementi fanno pensare a Giuseppe I Serassi, capostipite della celebre ditta. Non abbiamo riferimenti diretti ma solo indiretti, peraltro molto convincenti: innanzi tutto il nipote Giuseppe II nel primo catalogo degli organi costruiti dalla famiglia dall'inizio dell'attività (1720 circa) fino al 1816, redatto con criteri topografici, cita, senza datazione, nella rubrica *Altri del Territorio* [di Bergamo]: 125. *Senate*, cioè Cenate, simile alla forma dialettale *Senat*; in secondo luogo, il somiere maestro at-

tuale è di tipo arcaico, cioè senza i borsini, invenzione di Giuseppe II nel 1792-1796; inoltre, nei canali dello stesso c'è la segnatura alfabetica e numerica, tipica dei Serassi; infine, in archivio parrocchiale non ci sono attribuzioni ad altri organari. Tutti questi elementi fanno pensare che l'organo sia opera di Giuseppe I.

Si trattava di uno strumento ad una tastiera della migliore tradizione lombarda. I Serassi a quel tempo si rifacevano ai modelli rinascimentali dei celebri bresciani Antegnati, arricchiti di nuovi registri di colore, di cui si sentivano i continuatori.²³⁸¹ Abbiamo ipotizzato, in base ai riferimenti che gli stessi Serassi fecero nel 1817 in occasione dell'ingrandimento dell'organo, a una tipologia di strumento di otto piedi, di circa 531 canne (in 21 registri),²³⁸² con la tastiera di 45 note, pedaliera di 14 tasti, 4 mantici, pedalone del Tiratutti del Ripieno.

IPOTESI DELL'ORGANO SERASSI DEL 1750	
Campanelli	Principale I di 8' bassi
Cornetto (a due file di canne = VIII-XII-XVII)	Principale I di 8' soprani
Cornetto (a due file di canne = XV-XVII)	Principale II di 8' bassi
Fagotto 8' bassi	Principale II di 8' soprani
Trombe 8' soprani	Ottava bassi
Flauto in duodecima	Ottava soprani
Flutta 8' soprani	Decima quinta
Viola 4' bassi	Decima nona
Voce umana	Vigesima seconda
Sesquialtera (due file)	Vigesima sesta
	Vigesima nona
	Trigesima terza-sesta
	Contrabbassi 16' e Rinforzi [al pedale]
<p>Tastiera di 45 note (dal Do₁ al Do₅) con prima ottava corta, con i tasti diatonici ricoperti di bosso e i cromatici di quercia; divisione bassi e soprani: Si₂-Do₃. Pedaliera di noce di tipo a leggìo, di 14 note collegata alla tastiera (dal Do₁ al Fa₂ con prima ottava corta). Ritornelli delle file di Ripieno sulle note Mib e Sib.</p> <p>Comandi dei registri di tipo manette alla lombarda con spostamento laterale ed incastro. Canne circa 531 di stagno, piombo, piombo misto con stagno, legno di abete. Pedalone del Tiratutti del Ripieno. Mantici n. 4 a stecca con caricamento a stanga o a corda. Somiere a ventilabrini di 45 canali. Crivello di cartone.</p> <p>Temperamento inequabile. Pressione dell'aria sui 45 mm dell'aria in colonna d'acqua.</p>	

L'organo realizzato era di tipo barocco, quale si era diffuso dalla seconda metà del XVII secolo e ancora si riproponeva nel XVIII.²³⁸³ Esso rendeva possibili contrasti di suono, mostrava virtuosismo e decorazione, espressione degli affetti, dei sentimenti, accostando timbri eterogenei e colorati, *bizzarie di trombe, di tamburi, di bombarde, di battaglie, di serra serra*. L'organo barocco era strumento non solo per accompagnare il canto nella liturgia e per effettuare preludi, toccate, ricercari,

canzoni, ma per proporre autonome forme strumentali sempre più libere e fantasiose.²³⁸⁴

Alcune notizie relative a riparazioni effettuate in questo secolo si desumono dai registri delle confraternite: il 12 dicembre 1788 a Matteo Merli *fornasaro per caina e quadrelli* serviti per l'organo, vennero pagate 5:12:6 lire;²³⁸⁵ nel 1797 l'organo venne riparato da Andrea Calandrina di Casnigo per 89:20 Lire, pagate in due rate a distanza di un anno,²³⁸⁶ indicante un la-

voro di circa un mese; infine, il 15 marzo 1799 a Giuseppe Bellina percepi 10 lire *per sua tangente di spesa* ad aggiustare l'organo.²³⁸⁷

IL XIX SECOLO

Nell'Ottocento si manifestò un nuovo stile detto risorgimentale-romantico, prosecuzione e ampliamento di quello detto barocco. Esso si accompagnava con un gusto musicale assai variegato, frutto di numerose e complesse dinamiche tra cui quelle popolari, melodrammatiche, politiche e religiose.²³⁸⁸ Di riflesso l'arte organaria fece propri questi temi e li espresse al meglio: l'organo divenne strumento di espressione del quotidiano, del vissuto di cui il popolo non era solo il riferimento per eccellenza da cui attingere ispirazione, ma il destinatario con cui confrontarsi, a cui rivolgere il messaggio artistico. Il costruttore di organi si fece interprete di queste aspirazioni che tradusse in mirabili macchine; in particolare gli organari bergamaschi ci riuscirono in modo straordinario: l'organaria bergamasca ottocentesca fu vertice di una grande scuola.²³⁸⁹

In queste idee si collocano le modifiche dell'organo cenatese ed, in particolare, il suo rifacimento del 1852.

L'INGRANDIMENTO DELL'ORGANO DA PARTE DEI SERASSI OPUS 361 (1817)

Sin dal primo Ottocento l'organo subì delle riparazioni: il 2 luglio 1800 venne corrisposta una cifra di 27:00 Lire a Francesco



Particolare delle canne del Principale 16' soprani



La tastiera di 54 tasti ma di 50 note reali.

Parzani,²³⁹⁰ per operazioni di cui non sappiamo nulla, ma che, dalla consistenza della cifra, possiamo ipotizzare riguardassero la riparazione dei mantici soggetti a frequente usura. Nel 1806 venne chiamato l'organaro Giovanni Bossi di Bergamo per un lavoro di riparazione che costò 47:00 Lire.²³⁹¹ Altra notizia di un intervento di manutenzione si ha nel 1812, che fa capire lo stato precario dell'organo.²³⁹² Verso il 1815 venne compiuta una perizia all'organo²³⁹³ dalla quale apprendiamo che la costruzione era di tipo arcaico: armato con molle e aghi di ferro, con segreta²³⁹⁴ poco profonda e ventilabri corti. Due anni dopo, il 12 marzo 1817, la fabbrica decise di sottoporre l'organo, ormai inservibile, ad un radicale lavoro di ripristino. Venne così commissionata una perizia ai Serassi.²³⁹⁵

Per effettuare il restauro, il cui preventivo di spesa era di 385:48 Lire, venne inoltrata richiesta di autorizzazione all'autorità competente. Il 2 giugno 1817, dalla Delegazione per il Culto giunse comunicazione che l'Imperiale Regio Governo aveva approvato i lavori di riparazione dell'organo a patto che *nulla mancasse ai bisogni dei servizi ordinari, e del culto*; veniva quindi concesso di utilizzare la sostanza attiva del 1816 e le *straordinarie limosine ad obbligazione per mandare ad effetto il progetto*.²³⁹⁶

A seguito di ciò, la fabbrica incaricò i celebri organari Serassi²³⁹⁷ di *riattar* l'organo, cioè rimetterlo in funzione, e *fare l'agionta* di canne per *aumento di concerti dell'organo*,²³⁹⁸ cioè con l'aggiunta di registri da concerto che all'epoca si richiedevano per la musica d'organo. A tal fine lo strumento venne potenziato nei passaggi dell'aria (condotti, ventilabri più grandi, segreta del somiere più voluminosa) secondo una prassi assai in uso, volta a trasformare l'organo settecentesco, di tipo barocco, in uno più robusto e più ricco di risorse timbriche. Inoltre era previsto *di trasportare li campanelli sopra la tastatura, avanti il somiere rinnovando la catenacciatura alli medesimi e ridurli più uguali e forti*. Il contratto del 12 maggio, tra la fabbrica ed il Sig. Andrea Serassi, da pochi mesi capo famiglia, prevedeva una spesa di 385:48 Lire italiane, da pagarsi in due rate e senza il calcolo degli interessi detti *prò*. Altre condizioni previste erano le seguenti: i fabbricieri avrebbero dovuto *far condurre a Bergamo, e ricondurre a Cenate il Somiere e i mantici inservienti all'organo sud.*, mentre i Serassi avrebbero cura-



Alcune delle 71 canne di legno

to che l'organo fosse fatto *in tutta la sua estensione e perfezione*. Riportiamo in nota la specifica dell'accordo.²³⁹⁹

Un'ulteriore specifica del 7 luglio, a firma di Carlo Serassi fratello di Andrea, prevedeva l'aggiunta di 5 tasti acuti della tastiera ed anche di 105 canne, *cioè 5 canne a tutti li registri di N° 21, ultimo importo a soldi 30 cadauna* per la somma di 180:00 Lire milanesi. In pratica veniva estesa la tastiera nei soprani dal Do5 al Fa5. Nel contratto si precisava pure che la detta aggiunta dovesse essere *accordata perfettamente con il restante dell'organo ed in tutto lodevolmente terminato*.²⁴⁰⁰ In una carta successiva si prevedeva l'inserimento del registro di 5 timpani per 45:00 Lire e la relativa catenacciatura per Lire 12:00.

Complessivamente l'ingrandimento comportò alcuni mesi di lavoro: la tastiera venne aumentata a 50 note; i 21 registri nei soprani furono accresciuti di 5 canne ciascuno; i ventilabri del somiere vennero rifatti più grandi; il somiere fu allungato di cinque canali e di 95 ventilabri con circa 300 molle; infine, vennero aggiunte cinque canne del registro dei pedali detto Timpani; il Tiratutto di Ripieno fu sostituito con il Tiratutto preparabile e altro. Altre quietanze di pagamento sono riportate in nota.²⁴⁰¹

L'organo fu messo nel Catalogo II (1858) - redatto da Giovanni Battista Castelli, gerente della Fabbrica Serassi, con criteri cronologici - col numero d'opera 361 anno 1817: 361. Cenate. Bergamo. Parrocchiale.

1817. Sette anni dopo (1824) vennero ancora chiamati i Serassi per la sistemazione della manteceria.²⁴⁰²

IL NUOVO INTERVENTO DI CARLO BOSSI SULL'ORGANO (1826)

Nel 1826, l'organo ebbe nuovamente bisogno di altre sostanziali riparazioni per le seguenti cause: roditori, acqua piovana dal tetto, calcinacci, polvere originata dai lavori eseguiti nella chiesa ed altro. Dalle operazioni proposte sembrerebbe che l'acqua avesse scollato le canne in legno; si preveniva, infatti, di intervenire *aggiustando i Bassi, e Contrabbassi, e massima nelle bocche e coperture*. La fabbrica chiese due preventivi, uno alla Fratelli Serassi e l'altra a Carlo Bossi di Bergamo, *fabbricatore d'organi*.²⁴⁰³

Nel primo preventivo, del 14 giugno, si prevedeva di fare di nuovo una pedaliera di noce *essendo la presente tutta logora e di legname dolce e servibile per poco tempo*, aggiungere di nuovo le Trombe soprane di stagno a lingua *levando li attuali*, sistemare la manteceria, cambiare tutte le canne di ritornello *che non si potranno ridurre a perfezione*, riparare ripulire e fare l'accordatura generale. Il costo totale dell'opera era stimato in 834:00 Lire austriache.²⁴⁰⁴

Nel secondo preventivo di Carlo Bossi si progettava di mettere *li nuovi Registri de' Fagotti Reali ne Bassi e Trombe*, rifare di nuovo la pedaliera, pulire, intonare e accordare *a tutta perfezione i registri tutti*, rimettere di nuovo le canne di Ripieno im-



Scorcio del crivello da cui si intravedono gli aghi dei pettini.

perfette, riordinare tutte le meccaniche gli ordigni ed incatenature unitamente a tutti i suoi giochi, ampliare la secreta del somiere, dove era contenuta l'aria in pressione, fare i ventilabri più in grande in modo che si potesse suonare il Su.º organo a tutta perfezione riattato. Tutto ciò avrebbe avuto un costo complessivo di 740:00 Lire austriache, 96:00 Lire in meno, dunque, del preventivo Serassi.²⁴⁰⁵

Carlo Bossi promise di eseguire il lavoro entro Pasqua 1827 ed abbassò ulteriormente il prezzo a 600 Lire con questa motivazione: *per il piacere che o di servire quella Chiesa.*²⁴⁰⁶ Perché questo ulteriore ribasso? Riteniamo che egli sperasse di essere preferito ad altri per il lavoro sull'organo. La fabbrica, viste le condizioni più convenienti, 234 Lire di differenza dal preventivo Serassi, optò per Bossi. Riportiamo in nota il contratto del 19 settembre.²⁴⁰⁷ Quale consulente tecnico, la fabbrica scelse l'organista Antonio Bianchi di Borgo Pignolo in Bergamo.²⁴⁰⁸ La somma preventivata, dilazionata in tre rate in un anno dal collaudo, indica che i lavori da eseguire erano di notevole impegno.²⁴⁰⁹ Nell'aprile 1827 venne presentata una specifica dalla quale si apprende che vennero aggiunte le prime quattro canne di otto piedi di legno del registro Principale bassi con apposito somiere, così da trasformare

il Principale I 8' in quello sull'ordine di 16', cioè a partire dalla seconda ottava.²⁴¹⁰ Altre annotazioni ci danno notizie circa il falegname che intervenne sulla cassa dell'organo,²⁴¹¹ il sarto che confezionò la tenda per coprire le canne,²⁴¹² nonché i pagamenti a favore dei Serassi per alcune operazioni eseguite sino al 1828.²⁴¹³

IL RIFACIMENTO DI GIOVANNI GIUDICI (1852)

L'organo ingrandito dai Bossi proseguì il suo funzionamento ancora per venticinque anni, poi, nel 1851 la fabbrica decise di intervenire nuovamente.²⁴¹⁴ L'incarico fu affidato a Giovanni Giudici²⁴¹⁵ di Bergamo *uno de' più intelligenti e riputati artisti della Fabbrica Serassi*²⁴¹⁶ per la somma di 4.150:00 Lire austriache, dilazionabile in tre rate, pagabili in due anni. La specifica di tale rifacimento non ci è nota: rimangono solo minute di lettere e quietanze. Dal recente restauro (2003-2005), oltre specificato, possiamo affermare che in quell'occasione venne sostanzialmente costruito un nuovo strumento con l'utilizzo di parte del precedente (il somiere maestro, le canne di legno Contrabbassi 16' e Rinforzi 8', le canne di metallo delle file del registro Ripieno e di alcuni registri da concerto) e con la ricostruzione di parti importanti (tastiera, pedaliera, crivello, so-



Alcune del 939 canne durante il restauro.

mieri accessori, parte delle canne di legno e di metallo, trasmissioni meccaniche e altro). Il costruttore s'impegnò anche per gli anni successivi ad una *ripassatura generale* eseguendo tutte le operazioni necessarie affinché l'organo si conservasse *nel più perfetto stato*. Nel breve contratto con la fabbrica si faceva esplicito riferimento al duplice preventivo, *attese le aggiunte fatte al primitivo progetto* ed all'affidabilità dell'organaro Giudici *avendo adempito agli obblighi assunti in modo soddisfacente.*²⁴¹⁷ Alla realizzazione dell'opera contribuirono economicamente: i fedeli; le confraternite del Santissimo Sacramento, dei Morti, della Beata Vergine di Loreto, di S. Martino; il prevosto Don Carlo Solza (1791-1859); la fabbrica.²⁴¹⁸ Il saldo avvenne con un anno di ritardo.²⁴¹⁹ L'organo venne inaugurato con un concerto del maestro Elia Moroni di Bergamo (1809-1871),²⁴²⁰ organista del celebre Serassi della chiesa prepositurale di S. Alessandro in Colonna a Bergamo²⁴²¹. Al concerto d'inaugurazione, eseguito in due funzioni liturgiche, affinché la popolazione accorresse numerosa, seguì il collaudo tecnico. Riportiamo la descrizione tecnica dell'organo desunta dalle indicazioni emerse durante il recente restauro.

Nel 1853, appena terminato lo strumento, lo storico Giovanni Suardi di Trescore, nelle *Note sulla Parrocchia di Cenate S. Martino*,²⁴²² scrisse: *l'organo venne ristorato, per non dire fatto a nuovo da Giovanni Giudici e l'opera è riuscita a meraviglia*. Cenate contava 1166 abitanti²⁴²³ ed era un paese agricolo di villeggiatura di famiglie nobili e della nascente borghesia di imprenditori tessili e di commercianti. Lo strumento, ricco di colori e potente, doveva soddisfare parecchio il paese: aveva sonorità piene maestose che lo rendevano versatile e pregevole.

Nel 1858 furono pagate 107:13 lire al Giudici fabbricatore d'organi per manutenzione.²⁴²⁴ Nel 1861 il vescovo Pierluigi Speranza (1854-1879) effettuò la Visita pastorale che fu preceduta dalla compilazione di un lungo

L'ORGANO GIUDICI 1852	
Campanelli	Principale 16' bassi (sull'ordine)
Cornetta a tre file (XII-XV-XVII)	Principale 16' soprani
Fagotto 8' bassi	Principale 8' bassi
Tromba 8' soprani	Principale 8' soprani
Viola 4' bassi	Ottava 4' bassi
Corno inglese 16' soprani	Ottava 4' soprani
Violoncello 4' bassi	Decima quinta
Flutta 8' soprani	Decima nona
Corni dolci 16' soprani	Vigesima seconda
Voce umana 8' soprani	Vigesima sesta
Ottavino 2' soprani	Vigesima nona
Flauto in duodecima 2'2/3	Trigesima terza e sesta
Flagioletto 1/2'	Contrabbassi 16' e rinforzi di 8'
Timballone	Timpani 6' (dal Fa)
Rollante	Tromboni (dal Fa)
Cornetto: XV: Do ₅ XVII: Sol ₁ Canne dell'organo: 939 di cui 71 legno; 3 sono mute. Somiere di tipo a ventilabri di 50 canali e 24 pettini. Tastiera di 50 tasti (Do-Fa5). Pedaliera di tipo a leggio di 18 pedali Do-Mi2, il n. 17 comanda la Terza mano, e il 18 il Rullo, (12 reali: Do-Si). Accessori: staffa del Tiratutto del ripieno, e Tiratutto preparabile. Tre Pedalletti: (da sinistra): Fagotto-Tromba, Ottavino, Corno Inglese. Pressione dell'aria: circa 48 mm in colonna d'acqua. Manticeria formata da quattro mantici a cuneo azionati da corde. Temperamento di tipo leggermente inequabile circolante.	



Particolare della catenacciatura con le scritte dei registri dei pettini.



Il registro di Timballi al pedale.

ed articolato *Questionario* (1858) il paragrafo X riguardava proprio l'organo²⁴²⁵ che viene definito: *ben collocato, fu fabbricato dalla Ditta Giudici di Bergamo.*²⁴²⁶

Nell'inventario del 1863 si dice che c'era un organo discreto per grandezza ma bisognoso di ristaurò.²⁴²⁷

LA PULITURA ESEGUITA DA ALESSANDRO E FRATELLI GIUDICI (1869)

Nel 1869 l'organo, diciassette anni dopo la costruzione, venne pulito da *Alessandro Fratelli Giudici fu Giovanni*, figli del costruttore.²⁴²⁸ Si legge nei protocolli della fabbrica

ceria (1869): *Organo da pulirzi, giusto il fabbisogno dal sig. Giudici di italiane Lire 230.00* e, a fianco di tale nota, è presente un appunto in corsivo: *Attendere la perizia dei signori Serassi.*²⁴²⁹ Il titolare Alessandro si rivolse al parroco don Angelo Moroni (1868-1879) per sollecitare la fabbrica: *prego la di Lei bontà a volere fare avere il qui unito prospetto alla Risp. Fabbrica e farle conoscere le mie disposizioni in proposito.*²⁴³⁰

Il lavoro durò per più settimane e comportò, secondo il progetto,²⁴³¹ lo smontaggio delle canne di metallo e di legno e la loro revisione; la pulizia di tutti i somieri *tanto nel esterno che nel interno*, correggendoli da tutti quei difetti prodotti dal tempo e dalla polvere, *onde non abbiano a soffrire nessun strasuono*; il cambio di tutte le canne di metallo che fossero troppo rovinata e *che non si rendessero alla perfetta intonazione*; la sostituzione degli accordatori del registro Trombe soprani; il restauro dei mantici *onde ripararli minutamente cambiando tutte quelle pelli logore dall'uso, perché non abbiano a perdere la minima parte di vento*; l'intonazione e l'accordatura dell'organo a *corista moderno* cioè il La 436 Hz, allora in uso in Lombardia.

Il contratto, sottoscritto nel luglio 1869, prevedeva che l'organaro venisse pagato in due rate: la prima di 115:00 Lire Italiane ad opera finita e collaudata *da persona dell'arte da scegliersi dalla scrivente Fabbrica*; la seconda, a pieno saldo, pure di 115:00 Lire non più tardi di quattro mesi a partire dall'epoca di ottobre, *unito il collaudo della opera sudetta.*²⁴³² In realtà il lavoro a consuntivo venne a costare 330.00 Lire.²⁴³³ Il collaudo venne ese-

guito dal maestro Giuseppe Gritti di Alzano Lombardo.²⁴³⁴

RIPARAZIONI NELLA SECONDA METÀ DELL'OTTOCENTO

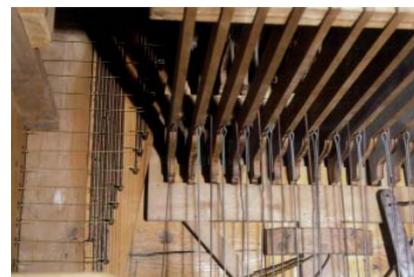
Nel 1873 venne compiuto un altro lavoro di riparazione non specificato,²⁴³⁵ qualche anno dopo, nel *Libro dei Conti della Fabbrica (1885-1911)*, in data 18 luglio 1891, si legge: *per aggiustamento dell'organo Lire 50.00.*²⁴³⁶ Questi frequenti interventi di aggiustamento non devono stupire in quanto l'organo - essendo una macchina molto complessa soggetta ad usura, composta anche di materiali facilmente deperibili, quali le pelli - abbisogna di costanti e ricorrenti manutenzioni.

Nell'ultimo decennio del secolo (1895 e 1897) venne interpellato l'organaro Luigi Balico Bossi di Bergamo, appartenente all'antica famiglia Bossi,²⁴³⁷ per effettuare riparazioni. Lo deduciamo da alcune scritte sull'organo²⁴³⁸ e dalla scritta graffita sulla canna del registro Corni: *Balico Bossi / 1897 / CORNI / 13*. In tale occasione pensiamo sia stata sostituita la macchina di caricamento dei mantici a corde con quella azionata da tre pompe con volano a ruota e siano state messe alcune canne del registro Corni.

Nel 1903 troviamo notizia di un mandato di pagamento per *manutenzione* da parte della fabbrica per 30.00 Lire all'organaro Carlo Bottagisi di Bergamo, capofabbrica della citata ditta.²⁴³⁹

IL XX SECOLO

Nei primi anni del Novecento esplose un modo nuovo di intendere l'organo italiano, secondo idee provenienti dal nord Europa. Subito dopo l'unificazione d'Italia (1861) venne avviata la riforma detta *ceciliana* della musica sacra, nata in Germania verso la metà Ottocento, con buoni propositi (non sempre attuati) di modernizzare il linguaggio armonico e la struttura dell'organo.²⁴⁴⁰ Anche l'organo di Cenate, col restauro del 1922, subì sostanziali modifiche volte ad adeguarlo alla nuova riforma musicale, con modifiche dei



Interno: particolare delle manette dei registri

timbri, della sonorità e della struttura.

In Bergamasca, terminata la gloriosa tradizione secolare dei Serassi e dei Bossi, ditte forestiere vennero a lavorare, talvolta portando idee nuove, ma, talaltra, non tenendo presente la nostra tradizione e rovinando il grande patrimonio organario presente.

In questo clima si collocano le disposizioni sulla musica sacra del vescovo Giacomo Maria Radini Tedeschi (1905-1914) che investirono anche l'organaria. Quando nel 1906 iniziò la Visita pastorale alle parrocchie, venne proposto un nuovo modo di intendere la musica che avrebbe dovuto, secondo quanto previsto dal *Motu proprio* (1903) sulla Musica sacra di Pio X, essere vicina al linguaggio classico polifonico e non più a quello di stile operistico che piaceva alla gente. Venne inviato a tutti i parroci un *Questionario*²⁴⁴¹ col quale, per la prima volta, si fece un'indagine per appurare se l'organo fosse liturgico o no, mettendo così nei parroci un pericoloso dubbio. Alcuni, quasi intimoriti, risposero che l'organo della loro chiesa non era liturgico perché antico. Diventava così facile modificare e perdere importanti memorie del passato.

Il 14 aprile 1907 venne effettuata la Visita pastorale a Cenate Sotto. Nella relazione del parroco leggiamo che nella chiesa parrocchiale l'organo veniva suonato con *melodie posate e gravi* e che erano *escluse quelle profane*.²⁴⁴² Il vescovo, dal canto suo, decretava che si troncassero nell'organo i registri degli strumenti vietati.²⁴⁴³ Il decreto episcopale venne eseguito, crediamo, nel 1912 in occasione dei lavori di pulitura all'organo,²⁴⁴⁴ ad opera della ditta Bossi di Bergamo gestita dal citato capofabbrica Carlo Bottagisi.²⁴⁴⁵ Le operazioni di pulitura furono di *levar tutte le canne metalliche e di legno almeno le possibili per la completa pulitura. Di rendere il meccanismo scorrevole ed usufruibile. Di improntare l'Organo in ogni sua singola parte suonabile ed accordarlo*.²⁴⁴⁶ Il lavoro, per la spesa di 450.00 Lire, durò alcune settimane²⁴⁴⁷ ed il conto dell'artigiano venne saldato nel giugno dell'anno successivo.²⁴⁴⁸

MODIFICHE DELLA DITTA MARZOLI & ROSSI DI VARESE (1922)

Nel terzo decennio del XX secolo, sotto la direzione di Luigi Angelini, parroco don Lorenzo Dentella (1913-1946), la chiesa parrocchiale venne ampliata. Nel 1922 anche l'organo venne modificato ad opera della ditta di Varese Marzoli & Rossi presente nella Bergamasca dal 1902.²⁴⁴⁹ Di questo grosso lavoro abbiamo una ricca documentazione: progetto,²⁴⁵⁰ contratto, lettere, quietanze. La

ditta godeva di favore presso i parroci che la apprezzavano per le caratteristiche che ben si conformavano a quelle dell'organaria bergamasca²⁴⁵¹ nella solidità strutturale, qualità dei materiali utilizzati, deciso carattere di suono.

Nel nostro caso l'organo venne adeguato al gusto dell'epoca e modificato in modo rilevante nella struttura. L'organo, portato nei laboratori di Varese,²⁴⁵² venne così modificato: alla tastiera fu aggiunta la prima ottava cro-

REGISTRI ELIMINATI	REGISTRI NUOVI
Campanelli	Violino 8' soprani
Flagioletto 1/2' bassi	Viola Gamba 8' bassi
Ottavino 2' soprani	Viola Gamba 8' soprani
Corni dolci 16' soprani	Voce Celeste 8' bassi dal Do2
Cornetto soprani a tre file	Clarino 8' soprani
Trigesima terza	Clarone 8' bassi
Corno inglese 16' soprani	Flauto 4'
Violoncello 4' bassi	Tromba 8' bassi
Flutta 8' soprani	Tromba 8' soprani
Flauto in XII 2 2/3'	Flauto 4'
Fagotto 8' bassi	
Tromba 8' soprani	
Trigesima terza	

matica; la pedaliera a leggio è stata sostituita con una di tipo piana e fu rifatta la relativa meccanica; furono installati 6 pedaletti in sostituzione dei tre precedenti; il Flauto in XII venne trasformato in Flauto in VIII; furono montate la Viola Gamba 8' soprani e la Viola Gamba 8' bassi; sono stati sostituiti i registri Flagioletto bassi, Cornetto a tre file soprani, Ottavino soprani, Corni dolci soprani, con i registri Voce Celeste 8' (dal Do2), Violino 8' soprani; il Corno inglese 16' soprani ed il Violoncello 4' bassi vennero cambiati con i registri Clarone bassi 8' e Clarino 8' soprani; furono sostituite le canne del Fagotto 8' bassi e Tromba 8' soprani; è stato costruito il somierino nella parte bassi del somiere per aggiungere le quattro canne della prima ottava (Do#, Re#, Fa#, Sol#); fu modificata la prima ottava del registro Ottava 4'; sono state sostituite le canne di facciata (di stagno al 90 per cento) con altre (di stagno al 50 per cento) a motivo del suono violeggiante secondo il nuovo gusto; vennero cambiate 75 piccole canne dei registri di Ripieno; fu fatta la pompa nuova della manticeria a 4

ali azionata da manubrio; furono riparati i quattro mantici; le canne di legno e quelle di metallo più grandi sono state addolcite nel suono con alette alle bocche; le canne di legno vennero in parte chiuse alla sommità per un suono tenue; l'organo fu portato a corista La3 435 Hz; le incisioni nell'anima vennero allargate e ne sono state fatte di nuove per avere un suono conforme al gusto dell'epoca.²⁴⁵³ Viene spontaneo chiedersi: fu un bene fare tutte queste modifiche? Al di là dei gusti, l'organo aveva tutte le caratteristiche sonore per rispondere al nuovo ampliamento della chiesa, come è risultato dal recente restauro.

La spesa complessiva fu di 8700.00 Lire, cifra notevole indicante un lavoro di grosso impegno. Riportiamo il prospetto dei registri eliminati e nuovi. Notiamo come l'intervento del 1922 abbia messo molti registri di 8 piedi al posto di quelli ottocenteschi di piedi 0 1/2, 2, 2 2/3, 4, 16 ed altro, per ottenere un suono tondo, omogeneo e meno colorito e spiccato del precedente. Al termine dei lavori l'organo si presentava così:

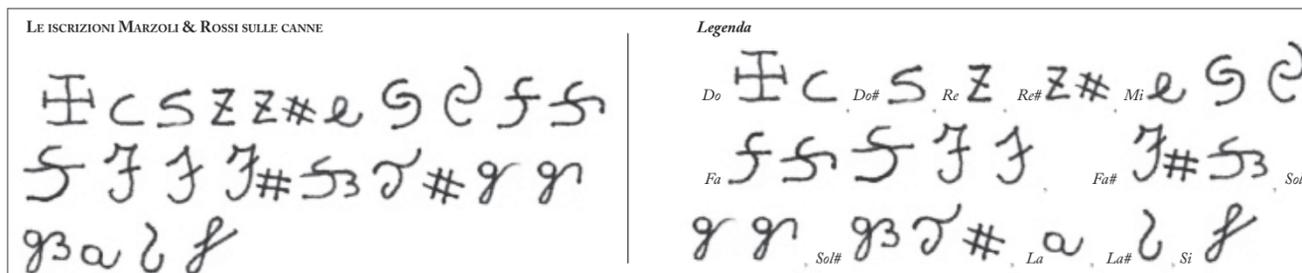
Durante i lavori di decorazione pittorica del-



La segreta con i ventilabri del somiere maestro.



Scorcio delle 22 molle dei pettini del somiere maestro.



la chiesa, i pittori Taragni e Zanetti realizzarono la preparazione del fondo e la decorazione ad olio della tenda dell'organo.²⁴⁵⁴

Lo strumento con la struttura sopradescritta venne tenuto fino al 2003. Lungo il secolo furono fatte altre riparazioni che attestano la cura per lo strumento: nel 1938 (Lire 87.00) e nel 1947 da Giuseppe De Danieli, organaro mediocre, per 20 giornate lavorative;²⁴⁵⁵ nel 1949 sono stati eseguiti lavori di muratura alla camera dell'organo e l'organo venne restaurato nuovamente dal De Danieli con una spesa di 19'000 lire.²⁴⁵⁶

Nel 1953 la ditta Angelo Piccinelli di Ponteranica,²⁴⁵⁷ installò l'elettroventilatore, pulì e riparò la manticeria (condotti dell'aria e pompe). Nell'occasione furono smontate le canne di facciata e degli strumenti a lingua danneggiati; si effettuò, inoltre, una revisione generale della meccanica, dei somieri, della tastiera, della pedaliera ed dell'intonazione; infine, si accordò tutto l'organo compreso il Ripieno. In totale l'opera ebbe un costo di 180'250 lire.²⁴⁵⁸ I lavori furono collaudati da don Giuseppe Pedemonti (1910-2002), maestro di cappella della Basilica di Santa Maria Maggiore in Bergamo.

Nel dicembre del 1970 la ditta Piccinelli riparò i mantici dell'organo;²⁴⁵⁹ nel 1975 gli stessi eseguirono una pulitura e riaccordatura. Il 25 ottobre 1981 furono restaurati i mantici e la spesa fu di 50'0000 lire.²⁴⁶⁰ Nel 1982 Giorgio Mariano Persico di Nembro modificò la manticeria, togliendo il sistema di caricamento manuale a pompe ed effettuò la manutenzione dello strumento.²⁴⁶¹

IL XXI SECOLO

Nel nuovo secolo è viva e concreta la sensibilità del recupero, della tutela e della valorizzazione del ricco patrimonio organario della Bergamasca, considerato tra i più rilevanti d'Italia. L'organo antico non è più considerato un manufatto da modernizzare ma un bene da conservare perché ricco di storia e di cultura, che ci lega al passato e ci proietta verso il futuro. Con questa nuova sensibilità e consapevolezza, iniziata verso il 1960, nella Bergamasca dal 1980 al 2006 sono

stati recuperati e restaurati circa 170 organi, con una notevole quantità di pubblicazioni specialistiche (oltre il centinaio) ad opera soprattutto dello scrivente²⁴⁶². Tra questi rientra anche l'organo di Cenate.

Verso il 2000 l'organo era in condizioni precarie: aveva strasuoni, mancava di forza sonora; i piccoli e grandi ventilabri perdevano aria; molte canne non suonavano, erano cadenti, collassate e roscchiate dai roditori; le pelli rinsecchite non avevano più tenuta di aria; l'organo, insomma, aveva un urgente bisogno di restauro. Il parroco don Amadio Nezosi (1988-2007), sensibile alla musica, arrivò alla decisione di restaurarlo. Dopo le autorizzazioni degli organismi competenti preposti alla tutela, si decise di affidare il lavoro al laboratorio di restauro dell'organaro Giorgio Mariano Persico di Nembro. Il lavoro venne diretto e seguito dallo scrivente, per conto della competente Soprintendenza

ai Beni Architettonici di Milano. Smontato nel dicembre 2003, lo strumento fu inaugurato sabato 12 novembre 2005, in occasione della festa patronale di S. Martino.²⁴⁶³

2003. *Lo smontaggio.* Il restauro è stato lungo e complesso. La scelta fondamentale dei criteri di operatività è stata fra due opzioni: se mantenere le stratificazioni storiche, comprese le modifiche del 1922 oppure riportare il tutto al 1852. Si è optato per la prima soluzione, cioè di riportare la disposizione fonica del 1852, che già inglobava l'organo settecentesco, con l'utilizzo delle canne successive, in particolare quelle del 1922. A tal fine il somiere maestro e le canne sono stati portati in laboratorio, mentre furono lasciati sul posto la tastiera, la pedaliera, i comandi dei registri (manette), i somieri, le meccaniche. A conferma delle varie stratificazioni si è riscontrata la presenza di tre gruppi di canne: settecentesche, ottocentesche e no-

L'ORGANO DOPO LA RIFORMA DEL 1922	
Manetta senza collegamento (ex Campanelli)	Principale 16' Bassi [sull'ordine]
Fluta 8' Soprani	Principale 16' Soprani
Tromba 8' Bassi	Principale 8' Bassi
Tromba 8' Soprani	Principale 8' Soprani
Clarone 8' Bassi	Ottava 4' Bassi
Clarini 8' Soprani	Ottava 4' Soprani
Gamba 8' Bassi	Decima quinta
Gamba 8' Soprani	Ripieno [XIX]
Voce Celeste dal Do2	Ripieno [XXII]
Violino 8' Soprani	Ripieno [XXVI]
Flauto 4'	Ripieno [XXIX]
Voce Umana 8' Soprani	Ripieno [XXXIII-VI]
Ottavino	Contrabbasso 16' con Ottave [al pedale]
Manetta senza collegamento	Timpani [dal Fa] [al pedale]
Manetta senza collegamento	Tromboni [dal Fa] [al pedale]
Manetta senza collegamento	
Canne 824	

I pedaletti accessori realizzati erano sei anziché cinque:
Terza mano, Trombe 8', Clarini 8', Concerto Violini (=Gamba 8' Bassi e Soprani, Voce Celeste 8', Violino 8' Soprani), Mezzo forte (=Gamba 8' Bassi e Soprani, Principale 8' Bassi e Soprani, Ottava Bassi e Soprani), Ripienino (=Principale 8' Bassi e Soprani, Ottava Bassi e Soprani, Decimaquinta, Ripieno XIX, Ripieno XXII).
Rispetto all'originale Giudici 1852 l'organo venne diminuito di circa 110 canne.

vecentesche, come più avanti è specificato nella tabella. Col restauro: si sono mantenute le canne di facciata, i registri ad ancia, la pedaliera, il registro Viola, le modifiche alla tastiera, i pedaletti accessori, il corista La3 435Hz. Si è in parte recuperata l'intonazione ottocentesca, cioè il suono, in particolare delle canne di legno. Si è notato, tra altre cose, che la struttura lignea era sana, con pochi segni di tarlo. L'apparato decorativo²⁴⁶⁴ è stato restaurato con le seguenti fasi: disinfezione, consolidamento, pulitura, fissaggio ed ancoraggio, stuccatura, reintegrazione pittorica, protettivo finale. Riportiamo il dettaglio delle principali operazioni di restauro da cui si sono riscontrate particolarità costruttive, indicative di tecniche arcaiche. Occorre sottolineare che l'impianto, in generale, è di tipo serassiano, in quanto il Giudici seguiva tale scuola.

Il somiere maestro. Il somiere è l'elemento più importante e complesso dell'organo in cui l'aria in pressione viene distribuita alle canne mediante grosse valvole (ventilabri) e piccole valvole (ventilabrini). Il somiere è di noce, solido, ben lavorato e ampio, costruito in origine con il sistema arcaico a strisce di pelle che coprono i canali, che, poi, Giudici modificò facendo i borsini, vale a dire un sistema di isolamento dell'aria molto efficace, di invenzione Serassi 1792-96. In origine (1750) l'organo aveva due Principali 8': uno anteriore e uno posteriore; nel 1852 Giudici trasformò il Principale 8' posteriore in quello sull'ordine di 16' mediante dei trasporti di legno. Alcuni dati ci indicano che il somiere è settecentesco: i ventilabrini, insolitamen-

te, sono piccoli; la segreta è piuttosto bassa; le cave dei ventilabrini sono rettangolari, piccole e basse. Giudici ha otturato alcuni fori per mettere canne più grandi a scacchiera e li ha alternati senza fare nuove cave. Ha eliminato tre registri. Dunque lo ha ripensato.

Col restauro il somiere è stato aperto, pulito, disinfestato, consolidato, rifatto delle pelli dei ventilabri (50), dei ventilabrini (758), dei canali, dei borsini. Le parti lignee intaccate dal tarlo sono state trattate con appositi prodotti chimici e poi stuccate. I ventilabri sono di abete ad eccezione di tre (di pioppo). Lo scomparto delle canne, cioè la loro disposizione, è tricuspidale.

I somieri accessori. I somieri accessori sono: Contrabbassi e Rinforzi, Timballi, Tromboni, Principale 16' bassi. Questi sono stati restaurati mediante: impellatura dei ventilabri, disossidazione delle molle e delle guide, pulitura, risanamento e consolidamento delle parti lignee. Quello dei Corni dolci soprani è stato fatto a nuovo.

Le canne. Le canne di metallo e di legno sono di varie epoche e autori: settecentesche (Serassi) ottocentesche (Serassi, Bossi, Giudici, Balicco Bossi), novecentesche (Marzoli & Rossi). Quelle di metallo erano state mescolate senza ordine logico rispetto alla loro funzione originaria. Con il restauro sono state rimesse in ordine secondo la loro destinazione originale.

a) di legno Le canne di legno, di abete con bocche di noce, si presentavano ben lavorate e in buono stato di conservazione. I piedi, circolari e zigrinati, sono segnati

con numerazione serassiana in china. Le canne dei Contrabbassi 16' e 8' sono settecentesche. Il Giudici ha messo le valvole alle prime quattro canne per fare le note Do#, Re#, Fa#, Sol#. Sono molto alte e pipate perché non ci stanno nella cella. Sulla bocca c'è la scritta *Contrabasso/Cenate*. La prima canna misura cm. 580.

b) di metallo. Le canne di metallo sono state rimesse in forma, saldate e riparate, riordinate secondo la progressione sonora e la numerazione originale, in parte allungate. Il riordino è stato fatto secondo l'autore, l'epoca, i diametri, la forma e la destinazione d'origine. Per quanto riguarda il registro Cornetto abbiamo accertato che in origine - come nella prassi serassiana - vi erano due registri di Cornetti ciascuno di due file; il Giudici ne ha fatto uno di tre file. Altra caratteristica sono per le canne ad ancia, tutte Marzoli & Rossi, che hanno le lingue di ottone cotto anziché crudo come è nella tradizione bergamasca.

c) come sono state riordinate. Riportiamo la specifica del riordino delle canne secondo quanto riferito dal restauratore.

PRINCIPALE 16' SOPRANI: sono state inserite dodici canne del Novecento e diciotto canne Locatelli prese dal magazzino di laboratorio;

OTTAVA 4': alle canne settecentesche già presenti ne sono state aggiunte altre che Marzoli & Rossi aveva spostato nel registro Flauto 4'; ora quelle canne settecentesche sono 48;

FAGOTTO BASSI E TROMBA SOPRANI: sono state conservate quelle Marzoli & Rossi;

CORNO INGLESE 16' SOPRANI: sono state utilizzate le canne dei registri Clarino 8' bassi e Clarino 8' soprani Marzoli & Rossi, scartando la prima ottava e le ultime canne più acute;

FLAUTO IN DUODECIMA 2 2/3': sono state riutilizzate le 45 canne settecentesche del vecchio Flauto in XII che Marzoli & Rossi aveva spostato nel Flauto in ottava 4';

FLAUTO 8' SOPRANI: per fare questo registro sono state utilizzate le canne di zinco Marzoli & Rossi presenti nella prima ottava del registro Ottava 4' bassi e quelle di stagno Luigi Balicco Bossi 1897 presenti nel registro Principale 16' soprani;

CORNI 16' SOPRANI: è formato da 18 canne di stagno Balicco Bossi con la scritta *Corni 13* presenti nel registro Flauto 8' soprani Marzoli & Rossi; il resto è nuovo. Per ricostruire le canne del registro Corni 16' si è dovuto sacrificare il somierino Marzoli



Il registro Tromboni al pedale.



L'ancia che si innesta direttamente nel somiere, tipico della scuola Serassi.

& Rossi delle prime 4 note di diesis.

OTTAVINO 2' SOPRANI: sono state utilizzate cinque canne del registro Flutta 8' soprani Marzoli & Rossi; il resto è di materiale antico di laboratorio con alcune canne nuove;

VIOLA 4' BASSI: sono state utilizzate le canne Marzoli & Rossi della seconda ottava della Voce celeste 8' bassi e della prima ottava del registro Gamba soprani 8'. Riportiamo la tabella dell'attribuzione e quantità delle canne a seconda delle epoche e degli autori.

Crivello di sostegno delle canne. Il crivello ha la funzione di sostenere le canne sopra il somiere. È la carta geografica delle canne, perché ha tanti fori di diametro corrispondenti alle canne e in successione del loro ordine, corrispondenti ai vari registri. È di cartone pressato bianco. Col restauro si è proceduto ad accurata pulitura, alla liberazione di carte sovrapposte ai fori per recuperare la disposizione fonica originale.²⁴⁶⁵ Alcune parti di cartone lacerate e sfondate sono state ricomposte e consolidate, per ottenere una migliore tensione, mediante

55 tasselli di legno di rinforzo. Nei lati estremi del somiere si leggono i nomi dei registri con grafia ottocentesca (1852), mentre nella parte frontale sono riportati i cartigli tondi Marzoli & Rossi, con numeri a stampa, che indicano i 50 canali del somiere, corrispondenti alle note della tastiera.

Catenacciatura. La tavola della catenacciatura con funzione di snodo dei comandi dei registri con le meccaniche del somiere, ha le scritte longitudinali e verticali a china dei nomi dei registri della disposizione del 1852. Da queste si è potuto ricomporre la disposizione fonica, corrispondente a quella emersa sul crivello. Riportiamo la disposizione:

P^{le} Bi 16 / P^{le} Sⁿⁱ / 33^a e 36^a / V U^a / Flagioletto Bi / 8^{va} Sⁿⁱ / 29^a / 26^a / 22^a / 19^a / 15^a / Cornetto / Ottava B¹ / Flauto in XII^a / Fluta / Violoncello / Ottavino / Corni Caccia / Corno inglese / Fagotto / Trombe / P^{le} B¹.

Manticeria. La manticeria, con funzione di produrre e distribuire aria in pressione a 48 mm in colonna d'acqua, è formata da

quattro mantici di tipo a cuneo; è stata restaurata mediante le seguenti operazioni: apertura dei mantici, disinfestazione, pulitura, stuccatura, reimpellatura e tinteggiatura.

Col restauro l'organo della parrocchiale di San Martino è ritornato ad essere uno strumento con carattere pieno, dal suono vivace, piacevole, molto versatile tant'è che sono sufficienti pochi registri per riempire la chiesa. Ora ha le condizioni per far sentire la sua voce per altri secoli al servizio della liturgia, ad elevazione dei fedeli, a lode del Signore.



Due mantici dei quattro a cuneo durante il caricamento.

REGISTRO	Sec. XVIII	SERASSI	GIUDICI (1852)	Sec. XIX	BALICCO BOSSI (1897)	Marzoli & Rossi (1922)	Sec. XX	Sec. XXI (2006)
Principale 16'	---	---	12 (legno)	---	---	---	18 Locatelli 12 Ferranti	---
Principale 8'	---	---	49 (20 di legno)	---	---	1	---	---
Ottava 4'	48	---	---	---	1	1	---	---
Decimaquinta	28	3	11	---	6	2	---	---
Decimanona	22	4	3	---	7	14	---	---
Vigesima seconda	19	---	11	2	2	16	---	---
Vigesima sesta	16	---	11	1	1	21	---	---
Vigesima nona	4	13	17	---	5	11	---	---
Trigesima terza	13	7	13	---	---	17	---	---
Trigesima sesta	---	---	---	---	---	---	---	50
Cornetta	---	---	---	---	---	---	---	90
Fagotto - Tromba	---	---	---	---	---	50	---	---
Flutta	---	---	---	---	10	12	---	8
Flauto in duodecima	43	1	--	4	--	--	---	2
Corni dolci 16'	---	---	---	---	17	---	---	13 (12 di legno)
Viola 4 bassi	---	---	---	---	---	20	---	---
Corno inglese	---	---	---	---	---	30	---	---
Violoncello 4'	---	---	---	---	---	---	---	20
Ottavino	---	5	---	4	15	---	---	6
Flagioletto	---	---	---	---	---	---	---	20
Voce umana	23	6	---	---	1	---	---	---
Contrabassi e Rinforzi	18	---	---	---	---	---	---	---
Timballi	---	---	13 (legno)	---	---	---	---	---
Tromboni al pedale	---	---	12 (legno)	---	---	---	---	---
Rollante	---	---	---	---	---	---	---	4
Totale	234	39	152	11	66	195	30	212

Scheda tecnica dell'organo

Organo Giovanni Giudici 1852 (di scuola Serassi), che ha riutilizzato parti dell'organo settecentesco Serassi: il somiere e parte delle canne dei registri di Ripieno, della Voce umana, del Flauto in XII, dei Contrabbassi. Modificato da Marzoli e Rossi di Varese nel 1922. Restaurato da Giorgio Mariano Persico di Nembro nel 2004-06.

Cornetto: XII

XV Do₅

XVII Sol₄

Canne dell'organo: 939 di cui 71 legno; 3 sono mute.

Somiere di tipo a ventilabrini di 50 canali, 22 pettini.

Tastiera di 54 tasti (Do-Fa5).

Pedaliera di tipo dritta di 20 pedali (12 reali).

Accessori: staffa del Tiratutto del ripieno, Tiratutto preparabile. Pedaletti: (da sinistra) Terza mano, Fagotto-Tromba, Ance, Rollante, Mezzoforte, Ripienino.

Pressione dell'aria: 48 mm in colonna d'ac-

Manetta senza collegamento (ex Campanelli)	Principale 16' Bassi (sull'ordine)
Cornetta a tre file (XII-XV-XVII)	Principale 16' Soprani
Fagotto Bassi 8'	Principale 8' Bassi
Tromba Soprani 8'	Principale 8' Soprani
Viola Bassi 4'	Ottava 4' Bassi
Corno inglese Soprani 16'	Ottava 4' Soprani
Violoncello 4' Bassi	Decima quinta
Flutta Soprani	Decima nona
Corni dolci Soprani 16'	Vigesima seconda
Voce umana Soprani	Vigesima sesta
Ottavino Soprani 2'	Vigesima nona
Flauto in XIIa 2 2/3'	Trigesima terza e sesta
Flagioletto Bassi 0 1/2'	Contrabbassi e ottave
Manetta senza collegamento	Timpani ai pedali (dal Fa)
Feritoia vuota	Tromboni al pedale (dal Fa)

Ritornelli:

XV: Sol₄

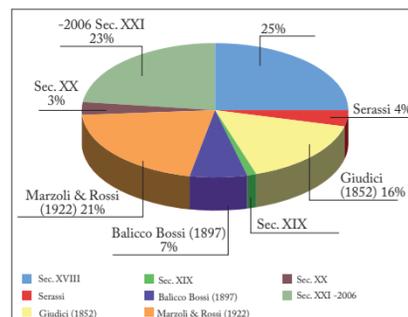
XIX: Do₄, 5

XXII: Sol₃, 4

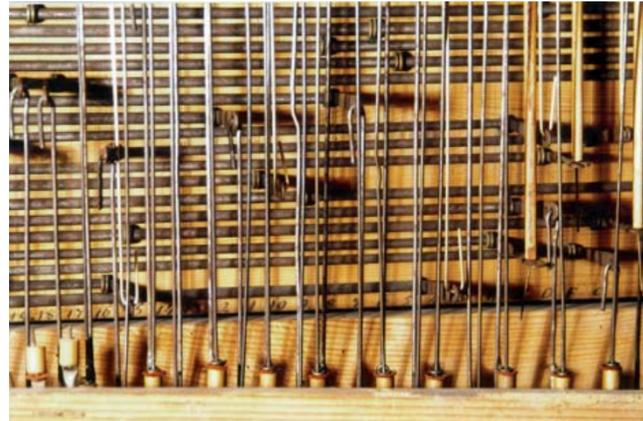
XXVI: La₂, 3, 4

XXIX: Sol₂, 3, 4

XXXIII-VI: Sol₁, 2, 3, 4



Scorcio dei tiranti che collegano i tasti ai ventilabri.



Scorcio dei tiranti che collegano i tasti ai ventilabri.



Particolare della complessa meccanica interna della tastiera.



qua. Manticeria formata da quattro mantici a cuneo. La diapason: Hz 434,51 a 21,9 C° e 78% di umidità. Temperamento di tipo equabile.

ORGANISTI

L'esistenza dell'organo nella chiesa parrocchiale di San Martino è strettamente correlata con la presenza degli organisti. Nel *Registro de' conti della V.da Scuola Maggiore* sul quale venivano annotate le spese della parrocchia, si attesta la presenza costante di un organista. Il primo ad esser citato il 16 agosto 1750 è Don Bernardino Zanoni²⁴⁶⁶ che ricoprì il ruolo di organista per 37 anni, fino al 1787. Negli anni 1787-1788 gli succedettero Giuseppe,²⁴⁶⁷ Carlo e Marco Formentini.²⁴⁶⁸ Dal 1789 al 1797, viene ricordato quale organista Antonio Valsecchi.²⁴⁶⁹ dal 1798 al 1799 Andrea Calandrina.²⁴⁷⁰

Il primo levamantici di cui si abbia notizia, senza però conoscerne il nome, è citato nel 1771,²⁴⁷¹ nel 1775 a Bortolo Testa venivano corrisposte Lire 4:00 per sua mercede d'un anno.²⁴⁷² Nel 1795-1796 viene ricordato un Belina levamantici.²⁴⁷³ Col nuovo secolo abbiamo una ricca documentazione (contratti di assunzione, lettere, quietanze) riguardante gli organisti: nel 1800 ricoprì questo incarico Giovanni Beretta di Trescore,²⁴⁷⁴ nel 1808 venne stilata una breve scrittura di assunzione con Giuseppe Alberazzi,²⁴⁷⁵ ma il documento più esteso ed interessante è del 1812 e riguarda l'accordo col già citato organista Giovanni Battista Beretta di Trescore. Questi avrebbe dovuto custodire bene l'organo, avrebbe presenziato alle funzioni stabilite e, nel caso avesse dovuto assentarsi, si sarebbe fatto sostituire, a sue spese, da un organista capace di suonare e con *aggradiamento del Pubblico*; sarebbe stato esentato dall'obbligo solo per improvvisa malattia; avrebbe verificato che il tiramantici tenesse ben curata la manticeria, coprisse l'organo con l'apposita tela e tenesse pulito il pavimento. Le funzioni a cui non doveva mancare erano: le Messe parrocchiali, i vesperi e le esposizioni del Santissimo in tutte le prime e terze domeniche d'ogni mese, eccettuate quelle d'Avvento e di Passione; le feste di Natale, il primo giorno dell'anno, l'Epifania, la Pasqua, l'Ascensione, la Pentecoste, Tutti i Santi; tutte le feste di precetto consacrate alla Beata Vergine, tutta la novena del Santo Natale, le domeniche di Quaresima al dopoprano all'esposizione del Santissimo, il Giovedì ed il Sabato Santo. Lo stipendio annuo pattuito era di 165:00 lire italiane pagabili in due rate.²⁴⁷⁶ Beretta rimase fino



La canna a sinistra ha le alette per modificare il suono.

al 1817, allorché venne *escluso* dalla fabbrica per le troppe assenze. Gli succedette, alle stesse condizioni, Giuseppe Lussana di Buzzone (S. Paolo d'Argon) fino al 1820.²⁴⁷⁷ La fabbrica, però, nel nuovo contratto raddoppiò la multa, da 3 a 6 Lire, nel caso di assenza ingiustificata.²⁴⁷⁸ Dal 1820 al 1824 fu organista Francesco Zanga di Scanzorosciate²⁴⁷⁹ e dal 1824 al 1835 ancora Giuseppe Albertazzi.²⁴⁸⁰

Dal 1835 al 1851 ricoprì l'incarico di organista Marco Rizzoli.²⁴⁸¹ Nel contratto d'assunzione stilato nel 1839 si puntualizzava che costui avrebbe dovuto suonare *tutte le feste di ogni anno. Simile ogni festa nei mesi di maggio, a tutte di ottobre e a tutte le altre, che si fanno [...]* e avrebbe dovuto consegnare le chiavi *ogni qualvolta la Fabbrica avesse destinato altro soggetto al suono.*

Nel 1854, dopo la costruzione dell'organo ad opera di Giovanni Giudici, si pensò all'organista. La Bergamasca era ricca di bravi musicisti, grazie alla meritata scuola *Lezioni caritatevoli*, fondata nel 1806 dal celebre maestro bavarese Giovanni Simone Mayr (1763-1845), da cui uscirono grandi maestri, tra cui il sommo Gaetano Donizetti (1797-1848). La fabbrica individuò nel sig. Brevi Antonio di Bagnatica, organista dilettante, la persona adatta. Si richiedeva soprattutto l'assiduità agli impegni sottoscritti. Il contratto era valido per tre anni e prevedeva l'annuo onorario di 240:00 Lire austriache, pagabili in rate uguali ogni trimestre.²⁴⁸² Interessante l'osservazione sul modo di suonare: *possibilmente scansare suoni triviali e vivaci*, cioè si faceva divieto di suonare musiche non adatte alle funzioni o in modo non conforme al luogo sacro. Per maggior chiarezza veniva pure precisato che *nel suono dell'organo, avrà cura l'Organista di scegliere musica Sacra, ed adattata alle rispettive funzioni.* Ciò farebbe pensare che tra gli organisti ci fosse la pericolosa abitudine di suonare brani ballabili per pianoforte, quali polke, mazurke ed altro. È la prima volta che nei contratti con l'organista troviamo una simile condizione, come non appare, invece, in parrocchie con una popolazione più numerosa. Ciò potrebbe dipendere dal fatto che nei paesi più ricchi gli organisti erano scelti con pubblico concorso fra candidati professionisti, mentre nei piccoli paesi, il più delle volte, erano degli orecchianti,

che improvvisavano alla meglio e spesso, per piacere alla gente, imparavano motivi alla moda.

Antonio Brevi, pur essendo di campagna, suonava discretamente, come appare dalle risposte al questionario della Visita pastorale di monsignor Speranza del 1861 ove si legge: *si suona con tutta quella maestà e posatezza che si può pretendere da un organista di campagna il quale per amor del vero suona bene.*²⁴⁸³ Egli ricoprì l'incarico per ben trentanove anni (fino al 1892) e i rapporti con la fabbrica furono sempre buoni.²⁴⁸⁴

In questo contratto, al punto n. 10, si parla di *musica o contrappunto*, termine ora dimenticato, ma in uso fino a metà del

CRONOTASSI ORGANISTI

strumentale assai diffusa nei paesi della	(1750-1785) ²⁴⁹⁷
Bernardino Zanoni	
Bergamasca che derivava dalla consue-	(1787-1788) ²⁴⁹⁸
Carlo e Marco Formentini	
tudine polifonica di suonare e cantare a	1787 ²⁴⁹⁹
Giuseppe Foglietti	
più voci. A Cenate troviamo due sole	1787 ²⁵⁰⁰
Carlo Marco Formentini	
ricevute di pagamento di contrappunto,	(1788-1797) ²⁵⁰¹
Antonio Valsecchi	
ma molto significative: in data 8 agosto	(1798-1799) ²⁵⁰²
Andrea Calandrucci	
1812, a proposito della festa dei Santi	(1800) ²⁵⁰³
Giovanni Battista Beretti	
documentata la stra-	(1808) ²⁵⁰⁴
ordinaria presenza del grande maestro	
Giuseppe Albertazzi	(1812-1817) ²⁵⁰⁵
Giovanni Simonetti	
Giuseppe Albertazzi con strumentisti	(1817-1820) ²⁵⁰⁶
Giuseppe Albertazzi	
Maestro di cappella di Santa	(1820-1824) ²⁵⁰⁷
Maria Maggiore ²⁴⁸⁶ ; in data 18 ottobre	
1874 con la banda di Gandino ²⁴⁸⁷ .	(1824-1834) ²⁵⁰⁸
Giuseppe Antonio Albertazzi	
Nei tempi liturgici ordinari, l'esecuzio-	(1835-1851) ²⁵⁰⁹
Marco Rizzoli	
ne di musica era affidata a un gruppo di	(1853-1892) ²⁵¹⁰
Antonio Brevi	
4-6 cantori remunerati, come attestano	(1893) ²⁵¹¹
Francesco Ambiveri	
appositi mandati di pagamento dal 1881	(1894-1899) ²⁵¹²
Giovanni Battista Longhi	
al 1912.	(1900-1902) ²⁵¹³
Angelo Longhi	
Nella seduta del 9 gennaio 1881, ²⁴⁸⁹ la	(1903-1911) ²⁵¹⁴
Michele Cavada	
fabbrica, dopo aver valutato il grave	(1912-1921) ²⁵¹⁵
Giuseppe Longhi	
stato delle finanze della chiesa, aveva	(1922-1970) ²⁵¹⁶
Giuseppe Longhi	
decretato di sospendere per qualche tempo	(1966-1980)
il suono dell'organo. È stata la ma-	(1980-1999)
estra di organista e considerato che la	(2000-2007)
Enrico Pasinetti	
sospensione avrebbe nuociuto alle funzio-	(collabora dal 2006)
Giuseppe Berbeni	
ni e non sarebbe stata accettata di buon	(collaborano) 2008
grado dalla popolazione, deliberò di ac-	
cordare all'organista Antonio Brevi di	

Costa di Mezzate, uno stipendio annuo di L. 250, ciò sino ad epoca migliore.²⁴⁹⁰ Nel 1892, dopo la rinuncia di Antonio Brevi, vennero nominati organisti Ambiveri Francesco (nel 1893)²⁴⁹¹ e Longhi Giovanni Battista (dal 1894 al 1899).²⁴⁹²

Nei secoli XX e XXI si sono susseguiti i seguenti organisti: dal 1900 al 1902



Il pedriolo in fase di accordatura.



Particolare della canna Mi del registro Tromboni al pedale.



Durante il restauro: scorcio dell'interno.



Il registro Vigesimanona appartenente al Ripieno.